



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

*Pronti all'impresa*

**Seconda Commissione Permanente  
del Consiglio della Provincia autonoma di Trento**

**Consultazione della Camera di Commercio I.A.A. di Trento sui  
disegni di legge n. 116 "Modificazioni della legge provinciale  
sulle cave 2006", n. 161 "Modificazioni della legge  
provinciale sulle cave 2006 e disposizioni provinciali  
connesse" e n. 155 "Modificazioni della legge provinciale  
sulle cave 2006 e della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3  
(Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino"**

**25 ottobre 2016, ore 17.40**

Signori consiglieri,

la Camera di Commercio ha proceduto ad esaminare i disegni di legge n. 116, n. 161 e n. 155 per i quali non si ritiene utile presentare osservazioni di dettaglio sulle singole disposizioni contenute nei testi in esame quanto piuttosto operare e sottoporre una valutazione complessiva sull'impostazione dell'intervento legislativo.

Le problematiche che hanno interessato il settore porfirico in questi ultimi anni hanno giustamente reso necessaria una revisione normativa per una maggior tutela sociale del settore ed una maggiore rintracciabilità dei prodotti.

Considerato che l'accentuazione dei problemi del settore è collegata alla forte crisi del mercato, si auspica un alleggerimento degli oneri burocratici previsti e che cozzano con la necessità di avere dei sistemi organizzativi, produttivi ed aziendali sempre meno rigidi e quindi capaci di adattarsi alle esigenze del mercato nazionale ed estero.

In sostanza le imprese sono soggette a troppi vincoli, a monte di un affitto "politico", che le obbliga ad accettarli.



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

*Pronti all'impresa*

Quel che si dovrebbe favorire in ogni modo sono forme di aggregazione (bene i macrolotti) ma soprattutto filiere adeguate a strutturare le aziende per renderle in grado di rilanciare i prodotti sul mercato. Quindi se si ritiene indispensabile aumentare controlli, limitazioni e procedure appare opportuno che ciò venga fatto non in legge ma con regolamenti che risultano più facilmente adeguabili alle necessità contingenti e quindi meno rigidi.

Per favorire il rilancio del settore è come detto indispensabile facilitare le aggregazioni aziendali e un'ottica di sistema, favorendo la promozione e la formazione nel settore anche attraverso l'istituzione di marchi di qualità controllata e di sostenibilità ambientale che sono indispensabili per ritrovare credibilità sui mercati; in questo senso il disegno di legge n. 161, d'iniziativa giuntalesca, può raccogliere elementi propositivi dagli altri due disegni di legge.

La necessità di adeguare il sistema produttivo ad un controllo sulla sostenibilità ambientale deve essere stimolato anche dalla Provincia fornendo facilitazioni economiche come può essere la riduzione delle cauzioni ambientali delle cave per le aziende che dispongono di sistemi di controllo certificati sull'intero ciclo di vita dei prodotti.

Il disegno di legge n. 161 presenta un impianto legislativo che non copre più la sola estrazione della materia prima ma anche la lavorazione e la commercializzazione e quindi si struttura più come legge di settore e ciò può essere sicuramente positivo purché si tenga conto che il settore non è fatto solo di porfido o di pietre ornamentali ma sussistono altre materie prime che non presentano le problematiche del porfido e quindi non vanno caricate di tutta una serie di fardelli che il testo contempla; quindi se i problemi da risolvere sono relativi all'ambito specifico del porfido è opportuno che le modifiche legislative facciano esplicito riferimento al settore porfido e non coinvolgano automaticamente anche tutto il resto dell'estrattivo e che, come suggerito in precedenza, si rimandi a specifici regolamenti di Giunta per ogni settore.

Trattandosi di una legge di settore non possono esistere procedure, controlli, criteri di accettazione, sanzioni diverse tra aziende che, facendo lo stesso prodotto, operano dentro o fuori all'area di cava perché si creano sul territorio delle concorrenze sleali a totale scapito della qualità.

Va tenuto presente che porfido, marmi e graniti rientrano tra i prodotti "di interesse provinciale" e che caratterizzano il Trentino: quindi sarebbe significativo che la legge tenesse in dovuta considerazione il patrimonio storico e culturale che tali attività hanno determinato e il ruolo di ambasciatore che



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

*Pronti all'impresa*

rappresenta il porfido nel mondo; si ritiene che la volontà di "valorizzare i giacimenti come risorsa di interesse provinciale" debba essere evidenziata e allo scopo maggiormente incentivato "l'uso dei prodotti lapidei trentini" non solo nelle opere pubbliche (vedi DDL Olivi) ma anche negli edifici privati. Taluni giacimenti dovrebbero essere "protetti", al di là della loro scarsa competitività, rispetto a materiali di importazione.

In conclusione, posto che si prevede che la nomina del Presidente del Distretto venga operata dalla Giunta Provinciale e non più dal Tavolo di coordinamento, si propone che ciò avvenga sulla base di una terna proposta dalla Giunta della Camera di Commercio, così da garantirne la maggiore rappresentatività del settore imprenditoriale, che è quello sicuramente più chiamato in gioco dall'attività di coordinamento che dovrà svolgere il Distretto.

